

IL BIOLOGISMO DIVULGATO DI DESMOND MORRIS

Il pericoloso incanto dell'«uomo nello zoo»

Una visione ideologica ed immobilistica della società umana - Non esiste uno stacco ontologico tra mondo umano e mondo animale, ma l'uomo non è riducibile a determinate caratteristiche biologiche

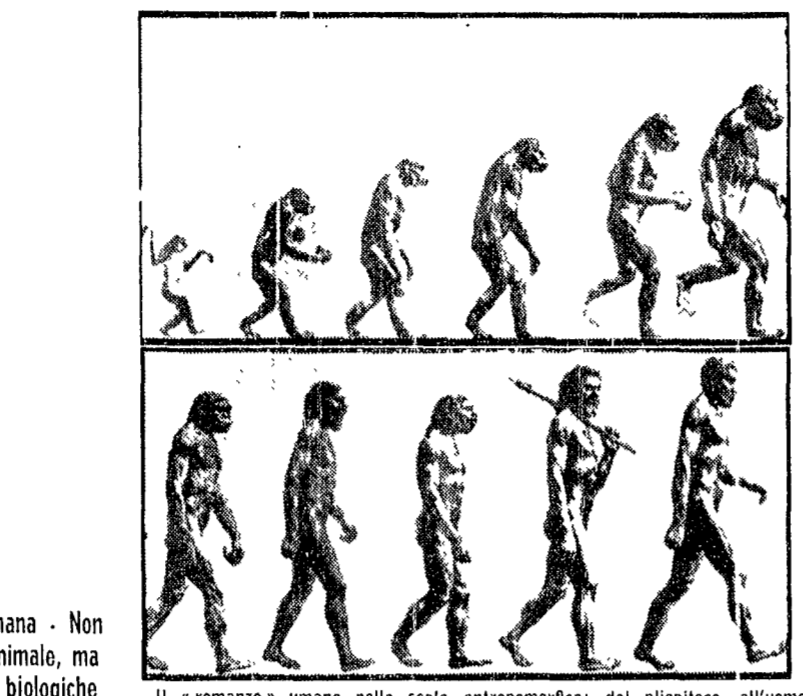
L'ultimo libro dello zoologo inglese Desmond Morris... Lo zoo umano (trad. it. di Ettore Capriolo, Milano, Mondadori, 1970 pp. 206, L. 2500), insieme all'accoglienza generalmente favorevole, se non entusiasta, della stampa anche «di sinistra», ripropone il problema del biologismo e delle ragioni ideologiche della sua diffusione.

Da parte marxista vanno rifiutate entrambe queste posizioni. Certamente non esiste alcun stacco ontologico tra l'uomo e il mondo animale, c'è un'evidente continuità nella linea evolutiva; ma l'uomo non è soltanto e semplicemente un animale, non è riducibile a determinate caratteristiche biologiche.

Da parte marxista vanno rifiutate entrambe queste posizioni. Certamente non esiste alcun stacco ontologico tra l'uomo e il mondo animale, c'è un'evidente continuità nella linea evolutiva; ma l'uomo non è soltanto e semplicemente un animale, non è riducibile a determinate caratteristiche biologiche.

Le analogie proposte in questa fatica più recente sembrano più calzanti, più corrette; in più Morris ha il dono di incantare il lettore, conosce l'arte di far apparire come copiate anche le cose più ovvie. E' forse proprio per questo molti hanno visto in Morris un ottimo esempio di divulgazione scientifica.

Ricorrono continuamente espressioni come queste: «Siamo in sostanza, e probabilmente lo saremo sempre dei semplici animali tribali» (pagina 37, ma anche p. 126, 140, ecc.). Partendo da queste premesse Morris descrive la origine della civiltà «urbana» e le conseguenze del passaggio da «una società personale a una impersonale», dalla dimensione tribale a quella supertribale.



Il «romanzo» umano nella scala antropomorfa: dal pliopiteco, all'uomo

I disegni giovanili di Renato Guttuso Nudi femminili fasci d'energia



L'editore Vangelista di Milano ha recentemente pubblicato una raccolta di disegni giovanili di Renato Guttuso, eseguiti tra il '31 e il '40. Il volume, curatissimo nelle riproduzioni e nella parte critica, è stato realizzato da Raffaele De Grada, che ne ha scritto pure l'ampio saggio introduttivo.

La città, vedo d'esami, aristocratica e barocca, si presenta come una realtà incomprensibile o, almeno, difficilmente decifrabile, tanto in essa sono contigui e quasi coincidenti i continui del reale e quelli dell'apparenza.

La città, vedo d'esami, aristocratica e barocca, si presenta come una realtà incomprensibile o, almeno, difficilmente decifrabile, tanto in essa sono contigui e quasi coincidenti i continui del reale e quelli dell'apparenza.

In volume i saggi di Leopoldo Cascese

Le masse rurali nella storia del Mezzogiorno

Un punto essenziale di riferimento per gli storici marxisti - Stretto rapporto fra attività storiografiche e lotte

Appaiono ora in volume, per le cure dei suoi amici e discepoli, tra i quali è doveroso ricordare Pietro Lavaglia, che si è fatto anche editore dei suoi scritti («Scritti di storia meridionale», Salerno, 1970, pp. 456, L. 5000) i più importanti saggi di Leopoldo Cascese.

Non è possibile, in questa sede, entrare nel merito dei singoli saggi. Voglio però ricordare almeno quello sulla legge contadina che si formò a Sassano nel 1860, in cui il Cascese studia quello che può essere considerato il primo esempio documentato di un'associazione nata nel proletariato delle campagne, senza intervento esterno, per la difesa degli interessi dei braccianti e dei piccoli contadini.

Il proletariato ha lasciato scarse testimonianze della sua storia, ed anche per questa ragione l'attività di uno studioso come il Cascese, che ha cercato negli archivi, con assiduo lavoro, i documenti delle vicende delle masse contadine, deve essere ricordata e giustamente apprezzata.

La città, vedo d'esami, aristocratica e barocca, si presenta come una realtà incomprensibile o, almeno, difficilmente decifrabile, tanto in essa sono contigui e quasi coincidenti i continui del reale e quelli dell'apparenza.

Radio 1°, Radio 2°, Radio 3° schedules and TV nazionale/secondo listings for Tuesday, June 30, 1970.

controcanale

UNA SAGA SICURA - Il Telegiornale è, di norma, l'ultimo genere di programma televisivo dal quale ci si possa aspettare sorprese.

Real estate listings under 'VACANZE LIETE' and 'PENSIONE ADELAIDE'.

Discorso problematico in «Dentro e fuori»

LA «SANTA FOLLA» DI NELLO SAITO

Che cos'è cultura, cos'è politica, che cos'è l'italiano, qual è la vita, questi e altri sono i temi del discorso problematico che Nello Saito affronta nel suo nuovo romanzo «Dentro e fuori» (Milano, Rizzoli, 1970, pagine 151, L. 2000).